

LERCARA FRIDDI – Il Giovedì Santo nella Parrocchia Maria SS.ma della Neve, fascino di fede, singolarità d'arte, emozione che si ripete da vent'anni.



il tappeto di polvere

a cura di
NINO BARRACO

Padre Mario Cassata, parroco a Lercara Friddi, mi ha sempre incuriosito, è stato sempre un personaggio da scoprire, non abbiamo avuto modo di frequentarci e Lui, nel tempo, mi è venuto incontro, in questa mia curiosità, con la pubblicazione di tre volumi, dove si coglie la sua missione, il suo apostolato nelle opere, nei fatti, nelle parole.

- Il primo, *OSANNA. UN ORGANO A LERCARA*, (2006) la collocazione di un organo nella Chiesa Madre, un'opera pensata, desiderata e realizzata per la sua volontà.

- Il secondo, *VA' E RACCONTA...*, (2009) è un libro di verità, sulla sua vocazione sacerdotale raccontata in punta di piedi, ma con sincerità.

- Il terzo, *IL TAPPETO DI POLVERE*, (2014).

In tutti e tre i lavori c'è sempre, il riferimento alla sua famiglia, al suo paese, Ciminna, ed anche alla sua infanzia, a conferma che ci si forma da bambini, il resto è volontà di aggiornamento.

In tutti e tre i volumi c'è la cura di Nino Barraco, un illustre letterato, giornalista, direttore responsabile della rivista, *Presenza del Vangelo*. Impegnato in vari settori a livello diocesano. Di lui è importante sottolineare la profonda spiritualità, la sua sensibilità, la sua preparazione culturale che fanno di lui un

eccezionale esempio di cristiano partecipe.

In occasione di una presentazione del libro *il tappeto di polvere*, il Vicario Episcopale Don Antonio Todaro, terminava il suo intervento citando una frase di Tolstoj “la bellezza salverà il mondo”, oggi questo diventa sempre più necessario perché i discorsi sulla verità o gli appelli morali al bene sono poco persuasivi, non attraggono più gli uomini. Ma tutti siamo affascinati dalla bellezza, ecco perché la bellezza salva, perché il bello porta al vero, spinge al buono e da qui, secondo me, parte Padre Mario Cassata, con la realizzazione dei “Tappeti di polvere”.

Il bello per scuotere, anche in tempo di crisi, lo fa sempre, ma annualmente il Giovedì Santo da oltre trent'anni lo compie con i tappeti di polvere, lo produce con questa sobria pubblicazione, a iniziare dalla foto di copertina, un'immagine di una persona che si riposa sui gradini di un altare, ma osservandola bene si coglie un appagamento, una serenità, una beatitudine che s'irradia dal pavimento e s'innalza fino ai capelli.

Tappeti di polvere, che fanno parte della sua memoria personale, che dal 1984, realizza con sabbia, gesso, terre colorate, a Lercara Friddi, da quando è diventato parroco di questa fortunata cittadina, dove tra le altre cose ha reso concreto l'avvio di una Casa di riposo per anziani, ha ideato, e fatto collocare l'organo nella Chiesa Madre, nella stessa e nella Casa Canonica ha apportato varie migliorie, ha acquistato una villa fuori centro abitato per campeggi estivi giovanili, questi ultimi ormai per Lercara un'istituzione, tutto questo coinvolgendo soprattutto i giovani.

Con l'attuazione dei Tappeti di polvere, dove di volta in volta con dei simboli, con citazioni presi dalla Sacra Bibbia, legati alla Settimana Santa, viene rappresentata l'Eucarestia, il Sacerdozio, Cristo Risorto, l'Agnello dell'Apocalisse, l'Ostensorio, il Battesimo, la Prima Comunione, il Matrimonio, i simboli della Pace, del Natale, o qualcosa concernente il tema ecclesiale dell'anno, sono tanti i fedeli che visitano i “disegni” che padre Mario escogita, per dare un seguito ai messaggi evangelici.

I tappeti nella loro semplice rappresentazione diventano per la comunità, curiosità che si trasforma in motivi di approfondimento, che fanno riflettere sul cammino dell'uomo, infatti, il Cardinale, Paolo Romeo nella prefazione del volume afferma: “Se si tratta di raggiungere i cuori dei fedeli, ... tutte le strategie... possono essere una ricchezza”.

Iniziato come un piacevole “gioco” quello dei Tappeti di polvere è diventato una cosa seria, che ha raggiunto traguardi spirituali straordinari, che

dicono molto della personalità di Padre Mario, che spesso si mette in gioco, osando sempre di più e con il valore della pazienza, trasmette passione ed emotività, invitandoci allo stupore e alla meraviglia.

il tappeto di polvere asserisce il curatore Nino Barraco è “un fascino di fede, ma anche una singolarità d’arte, un racconto impreveduto della Parola”, un frammento della sua vita, aggiungo io, che padre Mario regala con il linguaggio del cuore, reinventando con un ricordo della sua infanzia, una dimensione poetica e artistica “di annunciare il Regno di Dio”, contribuendo a illuminare con nuovi significati, le menti e i cuori dei fedeli, ai quali certamente rimarranno impressi, raggiungendo obiettivi inimmaginabili, fra cui quello di essere amato dall’intera comunità lercarese e non solo, trasformando la sua Parrocchia in sede d’incontro, in luogo di tirocinio per seminaristi.

il tappeto di polvere, un libro, prezioso complice, che come in tutti i rami del sapere aiuta a pensare, il cui valore si accresce nel tempo, come i Tappeti di polvere, la cui bellezza non è soggettiva, ma oggettiva, perché assumono una bellezza che ci guida al vero e al bene e quindi verso l’obiettivo di Padre Mario, verso Dio, d’altronde la Chiesa per esprimersi, si è sempre servita dell’arte e viceversa.

Con i tappeti di polvere sicuramente si entusiasma lui che li realizza e chi lo collabora disinteressatamente, per il piacere di creare qualcosa di bello che stupisce e raggiungere obiettivi con semplicità e se ci pensiamo bene, il tutto parte da un frammento di polvere e si crea un equilibrio, tra bellezza e Fede. Equilibrio che sbalordisce, recitando con un’immagine artistica, una preghiera. Perché sono lavori che nascono dalla Fede e che esprimono Fede.

Vito Mauro